



“Siate il buon profumo di Cristo”

Veglia di preghiera

20 agosto 2013

Guida: Essere “Famiglia” significa sentire che la parentela spirituale che ci unisce è «immensamente superiore a quella fondata sul vincolo del sangue»; significa vivere lo «spirito di famiglia», tenendo prezioso il «dono proprio», lo «spirito, che ne è l’anima e il principio di fecondità»; significa vivere l’amore di Cristo in «una profonda solidarietà», che realizza il segno visibile della presenza del Signore e diventa attrattiva vocazionale per la crescita della famiglia stessa (UPS IV,212-221). «Dev’essere uno lo spirito, quello contenuto nel cuore di S. Paolo, “cor Pauli, cor Christi”»; sono uguali le devozioni; e i vari fini convergono in un fine comune e generale: dare Gesù Cristo al mondo, in modo completo, come Egli si è definito: “Io sono la Via, la Verità, la Vita” (Gv 14,6)». (UPS I,20). Introdotti alla preghiera dalle parole del nostro fondatore, il beato Giacomo Alberione, celebriamo l’inizio del III anno di preparazione alla celebrazione del centenario della Famiglia Paolina, chiedendo con forza a Dio Padre di essere sempre più: “Paolo vivo oggi”, una sua lettera, che tutti possono leggere (Cf 2Cor 3,2-3).

I MOMENTO

La celebrazione inizia con l’intrinizzazione della Parola

Canto per l’intrinizzazione della Parola

Guida: «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all’imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano». (Preghiere, Don Giacomo Alberione, 67)

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-14)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i

suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Tempo di silenzio e di confronto personale con la Parola

Preghiamo insieme

Divino Maestro Gesù,
tu hai parole di vita eterna.
Io credo, Signore e Verità,
ma aumenta la mia fede.
Ti amo, Signore e Via, con tutte le mie forze
poiché tu hai comandato di osservare
perfettamente i tuoi comandamenti.
Ti prego, Signore e Vita, ti adoro e ti lodo,
ti supplico e ti ringrazio
per il dono della Sacra Scrittura.
Con Maria, ricorderò e conserverò le tue parole
nella mia mente e le mediterò nel mio cuore.

OPPURE

Preghiamo insieme

Gesù, Maestro divino,
ti adoriamo come Verbo incarnato,
mandato dal Padre per ammaestrare gli uomini
nelle verità che danno la vita.
Tu sei la Verità increata, l'unico Maestro;
tu solo hai parole di vita eterna.
Ti ringraziamo per aver acceso in noi il lume della ragione
e il lume della fede e averci chiamati al lume della gloria.
Noi crediamo, sottomettendo tutta la nostra mente a te e alla Chiesa;
e condanniamo quanto la Chiesa condanna.
Maestro, mostraci i tesori della tua sapienza,
facci conoscere il Padre, rendici veri tuoi discepoli.
Accresci la nostra fede, perché possiamo pervenire all'eterna visione in cielo.

Canone

II MOMENTO

Guida: Il fine eucaristico nella Famiglia paolina è fonte, alimento, assicurazione dell'unità: col sacrificio comune; con l'agape eucaristica; Gesù vivente come membro e capo delle membra in comunità, per la sua presenza reale sempre operante; in quanto Via, Verità e Vita. (UPS I,288)
La vita paolina è nata dal Tabernacolo. Dal Tabernacolo tutto, senza il Tabernacolo nulla. (UPS I,103)

Oppure

Guida: L'adorazione quotidiana nella Famiglia Paolina, è necessaria. Si avrebbe una tremenda responsabilità se non fosse stata prescritta: il religioso paolino non avrebbe il sufficiente alimento per la sua vita spirituale e per il suo apostolato. La nostra pietà è in primo luogo eucaristica. Tutto nasce come da fonte vitale dal Maestro Eucaristico. Così è nata dal Tabernacolo la Famiglia Paolina, così si alimenta, così vive, così opera, così si santifica. Dalla Messa, dalla Comunione, dalla Visita Eucaristica, tutto: santità ed apostolato. (CF UPS II,10)

Canto di esposizione

Preghiera di Adorazione

Gesù, Maestro divino,
ti adoriamo come il Diletto del Padre, Via unica per andare a lui.
Ti ringraziamo perché ti sei fatto nostro modello;
hai lasciato esempi della più alta perfezione;
hai invitato gli uomini a seguirti sulla terra ed in cielo.
Noi ti contempliamo nei vari tratti della vita terrena;
ci mettiamo docilmente alla tua scuola
e condanniamo ogni morale diversa dalla tua.
Attraiaci a te, perché, camminando sulle tue orme
e rinunciando a noi stessi, cerchiamo unicamente la tua volontà.
Accresci in noi la speranza operosa
e il desiderio di essere trovati nel giudizio simili a te
e possederti per sempre in cielo.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Tempo di silenzio per l'esame di coscienza

Canto del Kyrie

III MOMENTO

Guida: Dio solo è la vita. Tutti gli altri esseri partecipano della vita, ma non sono la vita. Cristo, da tutta l'eternità e con la sua stessa natura, è "la vita", così come Egli è la Verità, perché Egli è Dio da Dio. Quanto più si contempla Lui con animo sincero e senza pregiudizi, più chiaro allora diventa che non ci può essere niente di più salutare che la sua legge, più divino che il Suo insegnamento. È necessario imprimere nella mente del popolo la vera conoscenza, la vera somiglianza di Gesù Cristo, per illustrare la sua carità, la sua misericordia, il suo insegnamento. (Cf Tametsi Futura 11)

Dalla Seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (2,14-17)

Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita.

E chi è mai all'altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo.

Preghiamo insieme

Gesù, Maestro divino,
ti adoriamo come l'Unigenito di Dio,
venuto al mondo per dare agli uomini la Vita,
e la Vita più abbondante.

Ti ringraziamo perché morendo sulla croce
ci hai meritato la vita, che ci comunichi nel battesimo
e nutri nell'eucaristia e negli altri sacramenti.

Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo,
onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze,
tutto il cuore; e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.

Accresci in noi la carità, perché un giorno, richiamati
dal sepolcro alla vita gloriosa, siamo a te uniti nel gaudio eterno del cielo.

Canto eucaristico

Preghiamo: O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Reposizione del Santissimo Sacramento

Guida: Al termine della Veglia è proposto il rito dell'unzione con olio profumato celebrato in molte chiese e comunità religiose nei primi giorni della grande e Santa settimana che precedono il Sacro Triduo Pasquale. E' memoria della sacra unzione col Crisma che il cristiano ha ricevuto nel Battesimo e nella Cresima, partecipando dell'unzione di Cristo Gesù, l'Unto per eccellenza. Lo Spirito Santo, comunicato attraverso l'olio profumato del Crisma, è presenza che in noi e attraverso noi agisce in un rapporto di azione benefica verso gli altri. Per questo l'unzione viene fatta in forma di croce sulle mani ad indicare l'agire coerente del battezzato e consacro in rapporto alla propria missione.

Scrivono San Paolo: *«Ringrazio Dio che ci fa sempre trionfare con Cristo, e per mezzo di noi diffonde ovunque, come un profumo, la conoscenza di Cristo. Siamo infatti come il profumo dell'incenso offerto a Dio da Cristo, e lo siamo tanto per quelli che sono sulla via della salvezza come per quelli che vanno verso la perdizione».* (2 Cor 2,14)

Ci porteremo davanti all'altare processionalmente mentre viene eseguito il canto finale.

Canto finale